

Inserito CTA: abbiamo selezionato le proposte più vantaggiose

Mensile d'informazione, attualità e riflessioni

ACLI trentine



Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiani

N. 11 - Aprile 2005



Papa Giovanni Paolo II, il Grande



ACLI SERVIZI TRENINO
Centro Servizi Fiscali

10 anni dalla costituzione



10 ANNI al servizio dei cittadini
pag. 14

Editoriale

4 Il presidente a ruota libera

5 Cristo apre le porte a
Giovanni Paolo II



Tema del mese

9 Pensiamo alla vita

11 Il perché di un impegno



La copertina

Rubriche

12 Un attentato alla costituzione

13 Siate api operaie della dottrina sociale
della Chiesa

Acli trentine

14 Il CAF ACLI celebra
i 10 anni di presenza
in Trentino



Lavoro e previdenza

19 Testo unico delle disposizioni legislative
previdenziali

Vita associativa

20 Notizie dai Circoli



Al femminile

27 Nascono i Poli Sociali della città di Trento

Il presidente a ruota libera



Fabio Casagrande,
Presidente Acli trentine

Carissimi amici, fra gli appuntamenti in calendario nel mese di maggio mi preme richiamare la Vostra attenzione su due momenti in particolare.

Il primo riguarda le elezioni comunali.

In tanti centri, la campagna elettorale si è distinta più per le fratture e le ricomposizione attorno a possibili candidati piuttosto che per la qualità delle idee e dei programmi dibattuti. Non è certo una novità, è vero, ma bisogna ammettere che la tendenza, in questa tornata elettorale, si è accentuata. E tanto più la discussione si riduce alle caratteristiche di questo o quell'altro candidato, tanto meno è possibile guardare avanti, superare le "beghe da cortile" e affrontare i nodi importanti per il benessere delle nostre comunità. Il rischio evidente è che, a forza di discussioni, veti e processi alle intenzioni, il Trentino stia fermo in alcuni campi importanti per la qualità della vita, o compia scelte che finiscono per penalizzare le fasce deboli della popolazione.

Per questo motivo, come Acli, vi invitiamo a premiare e sostenere chi ha idee chiare sui temi importanti per una civile e serena convivenza: la famiglia, il lavoro, la salute, l'ambiente, la pacifica convivenza, le politiche del welfare, della casa in particolare, equilibrate ed eque. In questo senso si tratta di esprimere un'indicazione per la politica che vogliamo: quella più attenta alle cose da fare e al come farle ascoltando i cittadini. E di conseguenza, dare un forte segnale alla politica che non vogliamo: quella per lo più attenta alle alleanze e alle scelte per calcolo elettorale di corto respiro, che considera in modo distratto e poco interessato il giudizio e i bisogni della comunità.

In questo modo noi come cittadini possiamo dare un segnale forte alla politica e ai suoi rappresentanti.

Il secondo appuntamento riguarda una ricorrenza interna al nostro movimento ma che ha importanti ricadute sul territorio. Mi riferisco al decennale del CAF. Sono, infatti, passati dieci anni dall'istituzione del nostro Centro di Assistenza Fiscale. Ricordo che, a quell'epoca, la sua nascita aveva destato qualche preoccupazione per impegno economico e organizzativo che andavamo ad affrontare.

Oggi si può parlare di una scommessa vinta, come leggerete nelle pagine interne l'attività del CAF è cresciuta senza soste. Al punto che oggi abbiamo un problema di "troppo successo" vale a dire che la qua-

continua a pag. 30

Cristo apre le porte a Giovanni Paolo II



Quando muore una persona cara e importante per la propria vita non si può non sentirne la mancanza e il vuoto che lascia; ma come cristiani siamo chiamati a saper ringraziare Dio per questo dono prezioso che Egli ci ha fatto. Tristezza, vuoto, ma anche lode e ringraziamento devono accompagnare questo momento di lutto per il ritorno nella *Casa del Padre* di Giovanni Paolo II: sono questi anche i sentimenti delle Acli trentine.

In questo semplice ma sentito ricordo noi ci soffermiamo sul significato che il Papa polacco ha saputo vedere nell'uomo, con un impegno per la sua valorizzazione negli ambiti della politica, del sociale, del lavoro e dell'economia.

continua a pag. 6



“Noi, che per grazia di Dio, siamo sopravvissuti”

Queste parole sono state pronunciate non solo a braccio, ma col cuore, dal Papa poco prima dello scoppio della guerra in Iraq al termine del discorso preparato per *l'Angelus* domenicale, quando il Santo Padre ha proposto la sua esperienza della seconda guerra mondiale come testimonianza dell'inutilità e crudeltà della guerra concludendo con l'appello *Mai più la guerra* ripreso da un discorso all'ONU di Paolo VI nel 1965.

In questi giorni le biografie di Karol Wojtyła sono state ampie, ma come lui stesso afferma nel suo ultimo libro *memoria ed identità* non bisogna dimenticare né le proprie radici, né la storia per poter fare in modo di non perdere la propria identità e non ripetere gli sbagli del passato.

Come acilisti ricordiamo il suo essere stato operaio costretto ad un duro lavoro in miniera sotto l'occupazione nazista.

E non possiamo che soffermarci sulla passione di Wojtyła per la pace, il rispetto dei diritti la sua voce alzata per la libertà e nel riconoscere la dignità di ogni perso-

na: i messaggi per le giornate della pace, dei migranti, dell'ottobre missionario; ogni suo documento presenta il continuo testimoniare che solo con questi valori l'uomo può esprimere se stesso e dare il suo apporto positivo alla costruzione della società.

“Addio Papa operaio”

Diventato prete e poi professore, i suoi insegnamenti, radicati in una fede basata sulla Parola di Dio e sull'insegnamento autentico della Chiesa, si aprono ad un'attenzione profonda sull'agire dell'uomo inserito nella storia e nella concretezza della quotidianità: una persona che, per esprimere la sua identità, deve essere cosciente di sé e della sua identità di *Figlio di Dio*.

Divenuto Papa espresse tutto ciò nel suo magistero pontificio, a cominciare dalla lettera enciclica *Redemptor hominis* nella quale, proprio nella salvezza globale che Cristo dona all'uomo, anche la dimensione sociale trova la sua purificazione e il suo significato e il compito della Chiesa è quello di prendersi cura non «dell'uomo astratto», ma reale, dell'uomo «concreto», «storico» (n. 13 c).

Questa attenzione al valore dell'uomo, che come credenti nasce dall'incarnazione di Cristo e dalla sua morte e resurrezione, per quanto riguarda questo nostro scritto, fu esplicito mirabilmente nell'enciclica *Laborem exercens* (scritta nel 1981 in occasione dei 90 anni della *Rerum novarum*) in cui l'attenzione è posta sull'uomo che lavora nei diversi contesti sociali. Testo importante per ogni persona lavoratrice e per noi acilisti perché il Papa ha espresso con forza che la questione del lavoro deve essere vista sul «piano della spiritualità cristiana, dove il lavoro diventa partecipazione al mistero pasquale del Cristo crocifisso e risorto e tutta l'azione ed eventualmente la lotta per la giustizia, anziché essere rivolta contro qualcuno, è svolta e sostenuta in funzione della salvezza e della liberazione integrale.

L'enciclica diventa così una piccola sintesi della spiritualità del lavoro, dove trovano una superiore collocazione tutti gli elementi di ordine teologico, filosofico, sociologico, psicologico, storico, che il Papa ha saputo integrare nella sua alta e profonda spiegazione di quello che egli stesso chiama il «Vangelo del lavoro», identificato con l'inse-



gnamento, ma anche con la vita di Cristo lavoratore».

Tutto è posto per sottolineare la soggettività del lavoro: l'uomo soggetto del lavoro, nel quale può realizzare la sua umanità e il lavoro è eticamente valido quando l'uomo «manifesta e conferma sé stesso» (n. 6).

Importante fu anche l'enciclica *Sollicitudo rei socialis* scritta nel 1987 (a vent'anni dall'enciclica *Populorum progressio* di Paolo VI) nella quale il problema dello sviluppo dei popoli mostra un certo fallimento e questa situazione richiede un nuovo impegno d'eticità e quindi non semplicemente un approccio economicista, perché le cause del sottosviluppo non sono solo economiche.

Si ribadisce l'importanza di lasciarsi continuamente illuminare dalla rivelazione biblica dove l'uo-

mo, fatto ad immagine di Dio, ha in sé una vocazione per migliorare le condizioni di ognuno. Per questo bisogna togliere quelle strutture di peccato che sono conseguenza del peccato dei singoli: Cristo ci toglie il peccato per una solidarietà che non è solo un sentimento, ma una virtù etica.

Ci sembra importante, per la nostra missione di aclisti, ricordare che con la SRS la dottrina sociale della Chiesa diventa parte integrante della nuova evangelizzazione e tutti sono invitati a riscoprirla e a confrontare con essa la propria concezione dell'agire sociale: questo può essere un elemento per capire anche il perché del progetto parrocchie proposto ora dalle ACLI.

Seppur in attesa della venuta definitiva del regno di Dio il Papa ci ricorda che «l'attesa non potrà

esser mai una scusa per disinteressarsi degli uomini nella loro concreta situazione personale e nella loro vita sociale, nazionale e internazionale, in quanto questa - ora soprattutto - condiziona quella» (n. 48).

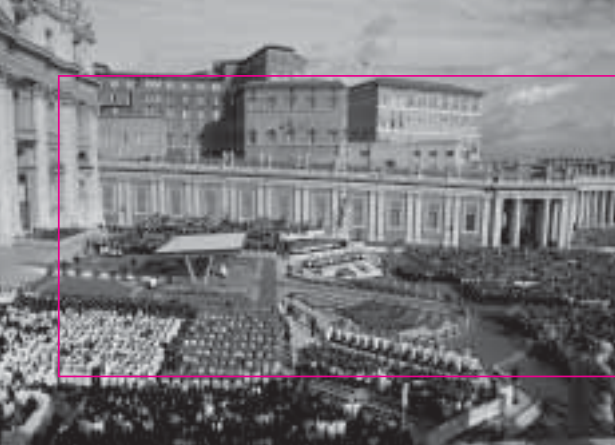
“A braccia aperte accogliendo le ACLI”

Se, come raccontano i testimoni e le cronache, si ebbe un periodo d'incomprensioni tra la Chiesa e le ACLI, la riscoperta aclista delle proprie radici cristiane e la passione di Giovanni Paolo II per il sociale, il lavoro, la giustizia e la pace, cristianamente intesi, non potevano che portare ad un abbraccio fraterno tra il successore di Pietro e la nostra associazione.

Ciò accadde dapprima il primo

continua a pag. 8





IL SANTO PADRE È ORA NELLE BRACCIA DEL CRISTO RISORTO; COME ACLISTI LO AFFIDIAMO A DIO PERCHÉ LO CONDUCA SUI SUOI PASCOLI ERBOSI: LO FACCIAMO PERCHÉ EGLI HA AFFIDATO A NOI DEI COMPITI IMPORTANTI IN QUESTA SOCIETÀ

maggio 1995 in occasione del 50° delle ACLI: il Papa ripercorre la storia del movimento e il ruolo affidatogli dalla Gerarchia.

Disse il Santo Padre che le "Acli vollero definirsi come una nuova forza nel mondo del lavoro, caratterizzata da una triplice fedeltà: ai lavoratori, alla democrazia, alla Chiesa. Proprio la fedeltà alla Chiesa garantisce l'identità cattolica della vostra Associazione e l'interpretazione genuinamente evangelica dell'impegno per i lavoratori e per la democrazia. Così, nel conflitto aperto e duro tra le due concezioni del lavoro e dell'uomo ispirate rispettivamente al liberalismo ed al collettivismo marxista, le Acli si assunsero l'impegnativo compito di testimoniare il Vangelo e di incarnare la dottrina sociale della Chiesa, rifiutando le opposte prospettive di un mercato senza regole, a danno dei più deboli, o di una giustizia senza libertà, e sostenendo invece la necessità di coniugare insieme giustizia e li-

bertà alla luce della centralità della persona e della famiglia, a servizio del bene comune [...] Solo il Vangelo fa nuove le Acli.

La "rifondazione" della vostra Associazione non può non essere affidata soprattutto alla capacità di mettere al centro la fede nel Dio rivelato in Cristo, dandone testimonianza chiara e trasparente. [...] Voi delle Acli siate costantemente accanto e a difesa di ogni essere umano, operando per la costruzione di una società più giusta, libera e fraterna".

E poi ancora, nell'aprile del 2002, quando Giovanni Paolo II volle consegnare alle Acli il preciso mandato: «Allargate i confini della vostra azione sociale»; continuava Wojtyła «di fronte ai nuovi scenari ed ai rapidi mutamenti della società, voi volete rinnovare il vostro impegno ad assumere fino in fondo l'antico e sempre nuovo compito di evangelizzare il lavoro e la vita sociale. [...] Per questo voi, responsabili e membri delle

ACLI, siete oggi chiamati ad essere nuovamente le «api operaie» della Dottrina Sociale della Chiesa, strada maestra per rispondere alle grandi sfide dell'età contemporanea. L'attenzione a rinvigorire il tessuto della solidarietà e della vita sociale, infine, vi porta naturalmente ad un'apertura europea e mondiale. [...] Il Papa vi esorta ad essere, in questo inizio di millennio, annuncio vivo della costante presenza di Cristo, che cammina con l'umanità di ogni tempo. Con questo augurio, nella luce del tempo pasquale e nell'imminenza della Festa di San Giuseppe Lavoratore, di cuore imparto a voi e alle vostre famiglie la mia Benedizione».

Ed ora, come acliisti, dopo la morte di Giovanni Paolo II non possiamo che continuare a camminare in una fede più autentica, nell'ascolto più profondo della Parola, nell'approfondire la dottrina sociale della Chiesa, nella trasformazione della società secondo il progetto del Cristo, perché sia riconosciuta la dignità di ogni persona e ognuno possa ottenere vita nuova e salvezza coscienti che quel Papa che ci ha benedetti sulla terra ora lo continua a fare dal cielo.

don Rodolfo Pizzolli

Referendum sulla fecondazione assistita

Pensiamo alla vita



di don Vittorio Cristelli

Ogni volta che nasce un bambino è il poema della vita che riprende il suo canto. E la scienza con la sua scoperta del DNA ha fornito nuovi motivi e nuove note. Ma si dà il caso che anche la scienza possa essere arrotata dal treno degli interessi economici e allora anziché armonie escono stonature preoccupanti.

Dopo la bocciatura della Corte Costituzionale del referendum radicale che chiedeva l'abrogazione totale della fecondazione assistita, sono rimasti in piedi quattro quesiti referendari sui quali saremo chiamati a votare. La materia è delicata perché si tratta di decidere sulla vita umana e coinvolge concezioni morali fondamentali. Importante è quindi rendersene conto e pensarci.

Il primo quesito riguarda la fecondazione eterologa che la legge in questione vieta.

Far nascere un bambino

per una coppia sterile, andando a prendere un ovocita o il seme maschile da persone terze può apparire un bel regalo a chi vive un dramma. Ma insorge pure un problema, non foss'altro per il bambino che non potrà mai conoscere il proprio padre o la propria vera madre. Prevalge il bisogno della coppia o il diritto del bambino?

Il secondo quesito riguarda il limite che la legge pone al numero degli embrioni provocati e la loro conservazione attraverso il congelamento. Qui la questione s'intreccia con l'altro quesito che vieta le sperimentazioni sugli embrioni.

E si scatena la polemica tra chi considera l'embrione un grumo di cellule e chi lo considera già una persona, almeno in nuce e come progetto.

Certo è che quell'embrione se collocato in ambiente adatto (l'utero materno) in pochi mesi scodella lì un bambino! Allora non è un ammas-

so di cellule qualunque! L'ultimo quesito riguarda il divieto della legge di ammettere alla fecondazione assistita anche coppie non sterili ma a forte rischio di trasmettere malattie genetiche. Il rischio, a sua volta, della fecondazione assistita è che si proceda a selezioni genetiche di

continua a pag. 10



segue da pag. 9

triste memoria. Queste in sintesi estrema le problematiche.

A margine, ma non tanto, c'è chi rivendica la libertà assoluta della ricerca scientifica. È da Medioevo, si dice, voler bloccare la scienza. Ma che ne dite di queste notizie dell'ultima ora?

Alla Stanford University si stanno trapiantando neuroni umani nel cervello di topi. Biologi cinesi stanno studiando gli effetti dell'unione di cellule umane con ovociti di coniglio.

Nel Minnesota sono stati "creati" animali nelle cui vene scorre sangue umano. Nel Nevada hanno ottenuto pecore con fegati e cuori formati da

e Nagasaki. È una follia pensare che la scienza è neutrale, asservita com'è spesso agli interessi delle multinazionali nei più svariati campi, dal militare al farmaceutico.

Il nodo cruciale è che l'etica, la legge morale, appare impotente di fronte alla potenza non tanto della scienza quanto del mercato e degli interessi materiali.

Il filosofo Umberto Galimberti dice che fa una figura "pat-etica" di quest'uomo che prega la tecnica di non fare quello che riesce a fare. E allora emerge la necessità che intervenga la politica non tanto a bloccare la scienza quanto a stabilir-



dente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) si è dichiarato per l'astensione onde impedire che l'affluenza alle urne superi il 50 per cento degli aventi diritto, rendendo così nulla la tornata referendaria. Anzi allo scopo ha pure promosso il Comitato "Scienza e vita" cui hanno aderito dirigenti di associazioni e movimenti cattolici oltre a politici di vari partiti sia del centrodestra che del centrosinistra.

Il ragionamento del cardinale è in estrema sintesi questo: la legge sulla fecondazione assistita non è del tutto conforme alla morale cattolica, ma è il minor male rispetto al Far West precedente; né appare riformabile se non in peggio; per cui è meglio conservarla così com'è. Nessun dubbio sulla legittimità

continua a pag. 30

DOPO LA BOCCIATURA DELLA CORTE COSTITUZIONALE DEL REFERENDUM RADICALE CHE CHIEDEVA L'ABROGAZIONE TOTALE DELLA FECONDAZIONE ASSISTITA, SONO RIMASTI IN PIEDI QUATTRO QUESITI REFERENDARI SUI QUALI SAREMO CHIAMATI A VOTARE

cellule umane! Il premio Nobel Rita Levi Montalcini dice che "non tutto quello che si conosce può essere tradotto in applicazioni tecniche". Basti pensare alla scoperta della composizione dell'atomo e alla conseguente applicazione nelle bombe di Hiroshima

ne fini e scopi e a controllare che quelli siano perseguiti e non altri. Ecco l'importanza che il popolo sovrano pensi, anzitutto, si informi e se ne faccia una ragione per poi dire, "in scienza e coscienza", alla politica come intervenire.

Il Cardinale Ruini, presi-

Il perché di un impegno

LE ELEZIONI IN TRENTINO, STRUMENTO DI CRITICA E AZIONE

di **Fabrizio Paternoster*



Tra poche settimane ci sarà per le municipalità un'importante tornata elettorale ed i cittadini saranno chiamati a dare una valutazione sui programmi e sui candidati esprimendo il proprio consenso per i consigli comunali che amministreranno nei prossimi cinque anni.

Le ACLI hanno voluto esplicitamente impegnarsi per stimolare l'interesse e la partecipazione dei candidati nei confronti dei temi sociali, culturali ed economici che caratterizzano la nostra società in questi tempi. L'attivazione di un percorso di formazione mirato a sviluppare conoscenze e contenuti, che riteniamo fondamentali nei potenziali amministratori, rientra nelle scelte di investire sul capitale umano per dare un concreto contributo al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

In primo luogo le ACLI vogliono stimolare l'impegno delle persone, soprattutto dei giovani, a farsi carico di responsabilità e preoccupazioni collettive, in modo da combattere lo strisciante individualismo che a volte sembra dilagare.

La scelta di dedicare tempo e risorse umane ed intellettuali alla collettività rappresenta un servizio di cui la nostra Associazione avverte fino in fondo l'importanza.

Le persone che hanno una professionalità, dei valori radicati ed affini ai nostri, è importante che si mettano al servizio della popolazione in modo da concorrere alla realizzazione di una società migliore non solo per gli aspetti gestionali, ma soprattutto per promuovere un sistema valoriale, sociale ed etico che assicuri un progresso reale alle nostre comunità.

Questa disponibilità non può essere finalizzata alla difesa di interessi di parte, od alle ambizioni personali, ma deve essere l'occasione per manifestare valori

e scelte che abbiano come unica finalità il bene comune. Spesso chi è impegnato nelle istituzioni è chiamato a decidere tra diverse o addirittura contrapposte soluzioni. L'unico criterio da adottare in questi momenti è quello di scegliere esclusivamente in funzione del bene comune.

Bisogna saper scegliere tra l'ambizione personale e lo spirito di servizio nei confronti delle istituzioni e contemporaneamente bisogna saper perseguire la legittima e doverosa tutela dei cittadini.

Le persone che hanno accettato di frequentare il percorso di formazione attivato dalle ACLI, hanno scelto di approfondire un patrimonio ideale a noi caro ed alcune strumentazioni tecniche utili per adempiere con competenza e puntualità agli incarichi che si possono presentare. Le ACLI ritengono, infatti, fondamentale stimolare e promuovere competenze, conoscenze ed ideali negli amministratori, in modo che questi possano corrispondere nel modo più coerente possibile alle esigenze dei cittadini. In questo ci sforziamo di incentivare una classe dirigente che riesca ad affrontare i problemi contingenti tenendo presente sempre una prospettiva di medio periodo.

A noi interessa che gli amministratori promuovano iniziative, opere e comportamenti tali da difendere le classi sociali meno abbienti, ed in particolare i lavoratori ed i pensionati.

La sfida che si profila per il sistema economico necessita di un ruolo attivo, lucido e lungimirante delle istituzioni anche a livello locale. Bisogna reinterpretare il rapporto tra comunità locale e globalizzazione aprendosi alle istanze degli altri con la cognizione e consapevolezza di chi conosce la propria storia.

Le municipalità, per essere soggetti attivi nel nuovo contesto, devono saper guardare lontano ed operare scelte che superino la contingenza del quotidiano.

Ai cittadini è richiesto di distinguere gli ideali che contano per il futuro ed impegnarsi attivamente perché

continua a pag. 30

Il picchio



Un attentato alla costituzione

Nella quiete primaverile dei partiti

Mercoledì santo, 23 marzo 2005. Giornata nera per la Repubblica Italiana. Con pochissime ore di discussione, la maggioranza blindata e precettata del Senato ha approvato (come era già avvenuto alla Camera) la riforma costituzionale che molti considerano devastante. È vero, per essere operativa dovrà essere confermata da un referendum popolare, ma la posta in giuoco è talmente importante che sarebbe stato meglio coinvolgere l'opinione pubblica.

Ricordo solo che, quando ci furono le prime avvisaglie, nel 1995, di tentativi di cambiare la Costituzione, Giuseppe Dossetti, che aveva partecipato vivacemente alla stesura della Carta fondamentale nel 1957 e poi si era fatto monaco, uscì dall'eremo di Monteveglio e percorse l'Italia per dare l'allarme. Ora probabilmente si rivoltò nella tomba.

Si perché insieme alla "devolution" di poteri alle

regioni, fortemente voluta dalla Lega Nord, è passata una riforma delle istituzioni che configura uno stravolgimento dello Stato repubblicano, violando l'articolo 139, ultimo della Carta costituzionale, che così laconicamente recita: "La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale".

Già la devoluzione, così come è proposta nella nuova legge, pone qualche problema.

Si era detto - e lo si giura



ancora - di non toccare la prima parte della Costituzione, quella che stabilisce i diritti fondamentali, ma può succedere che modifiche radicali della seconda parte configurino violazione di quei diritti. Prendiamo l'esempio della salute, la cui competenza passa

alle regioni. Può verificarsi che alcune regioni garantiscano prestazioni egregie, altre invece nemmeno quelle minimali. Ne risulterebbe leso il diritto fondamentale dei cittadini alla salute.

Ma il "mostro" viene fuori con la modifica delle istituzioni. Il Presidente della Repubblica risulta notevolmente esautorato, come pure debosciati ne escono gli organismi di garanzia (Corte costi-

tuale). Il Parlamento, e segnatamente la Camera, risulta alla mercé del Premier. Un "ectoplasma" l'ha definito il costituzionalista Andrea Manzella.

Enorme invece il potere conferito al capo del governo o "primo ministro" che lo configura presso-

ché un monarca, con la sola differenza che viene eletto dal popolo.

Leopoldo Elia, ex presidente della Corte Costituzionale, ha rilevato esterrefatto che il presidente del Consiglio così come è descritto nella riforma, assommerebbe in sé i poteri di un presidente degli Stati Uniti e quelli di un cancelliere tedesco.

Le regioni quindi risulterebbero una confederazione di "stati" pressoché indipendenti e lo Stato centrale una larvata dittatura del premier.

Ditemi voi se non si configura uno stravolgimento della Repubblica rispetto a quella che è descritta nella Costituzione! E ditemi soprattutto se i cittadini italiani non debbano essere opportunamente informati e chiamati ad esprimere il loro parere. Certo che, se la fattispecie è di questa portata, c'è pure da chiedersi perché il centro sinistra si è limitato ad innalzare cartelli nell'aula parlamentare, anziché informare e allertare i cittadini.

Spiritualità



Siate api operaie della dottrina sociale della Chiesa

segue dal numero precedente

di Rodolfo Pizzolli*

Concluso il Concilio Vaticano II, Paolo VI non smentì la sua sensibilità nei confronti del vissuto dell'umanità (non ancora papa era stato in America Latina (1960) e Africa (1962), nel 1964 visitò la Terra Santa, nel 1965 andò in India, il 4 ottobre 1965 s'incontrò con i grandi della terra nell'assemblea generale delle Nazioni Unite in occasione del XX di fondazione) e fece propria la speranza di una vita migliore per tutti i popoli della terra.

Erano anche i tempi i cui forti erano le prospettive della cosiddetta "economia dello sviluppo" che puntava il dito contro il *gap* tecnologico nei confronti dei paesi sviluppati.

Questa disuguaglianza iniziale pregiudicava ogni possibile sviluppo per i paesi più poveri perché le esportazioni non sono in grado di finanziare le importazioni e i piani di sviluppo interno; inoltre la situazione mondiale, ancora una volta, non si presentava facile: in quegli anni il processo di de-colonizzazione poteva in gran parte dirsi compiuto, ma all'indipendenza politica non seguiva quella economica.

Da una prospettiva economica, l'enciclica si pone criticamente contro tutta la dottrina classica che riteneva la concorrenza il meccanismo in grado di redistribuire efficacemente le risorse all'interno

del mercato nazionale e non. Il Papa afferma invece che il libero scambio accentua e non riduce gli squilibri iniziali.

Così il 26 marzo 1967 egli emanò l'enciclica *Populorum Progressio*, che, come dice il titolo, era dedicata allo sviluppo dei popoli sul piano economico e culturale, considerato alla luce dei postulati cristiani di un "umanesimo plenario", nel quale vengano collocati al primo posto i valori spirituali.

Con quest'enciclica, il magistero della Chiesa faceva un nuovo passo nella trattazione della dottrina sociale sotto i seguenti aspetti:

- a) In rapporto con le situazioni e i problemi concreti, presi come punti di partenza e come realtà da illuminare con i principi evangelici;
- b) Come apertura sull'intero arco del mondo contemporaneo, e quindi di dimensione universalistica sia del contenuto, sia delle prospettive storiche del documento;
- c) Quale senso vivissimo di umanità e quindi di partecipazione alle vicende del tempo e alle sofferenze dei popoli, specialmente la fame, l'ignoranza, lo sfruttamento;
- d) Interesse sincero e sollecito per i popoli in via di sviluppo, spesso arretrati non solo sul piano economico, ma anche per un certo fatalismo psicologico

e per l'immobilismo castale, i quali devono essere educati a superare, onde riuscire a divenire protagonisti della propria storia;

- e) Appello alle ragioni della giustizia che, nei rapporti non solo tra gli individui ma anche tra i popoli, esige la subordinazione del diritto di proprietà al diritto alla vita, la solidarietà, la vittoria sugli egoismi che portano a sfruttare in molti modi i più deboli fomentando così in loro - in classi, in popoli interi - quei sentimenti di collera che ad un certo momento esplodono nella violenza, e provocano così nuovi mali e generalmente nuove ingiustizie in un circolo vizioso;
- f) Stimolo ai poteri pubblici sul piano nazionale e su quello internazionale, ad intervenire senza indugi con riforme radicali e con aiuti dei popoli più ricchi ai popoli più poveri, anche con la costituzione di un Fondo Mondiale formato soprattutto con i risparmi degli Stati sulle spese militari, tenendo presente che «lo sviluppo è il nuovo nome della pace»;
- g) Coraggio nel proclamare la necessità e l'urgenza di cambiamenti radicali e degli interventi per operarli, fino a provocare da parte di alcuni l'attribuzione a Paolo VI del titolo di «Papa rivoluzionario».

* Assistente Spirituale delle Acli trentine

Il CAF ACLI celebra i 10 anni di presenza in Trentino

Il 5 gennaio 1995 **Lorenzo Delvai**, presidente delle ACLI Trentine e della Federazione dei Circoli Acli della Provincia di Trento, assieme a **Fabio Casagrande**, presidente provinciale del Patronato ACLI, costituiscono ACLI Servizi Trentino: la società cui sarà affidato lo sviluppo dei servizi di assistenza fiscale. L'idea è quella di fornire una struttura agile ed operativa di assistenza ai cittadini per il disbrigo delle pratiche fiscali, cosa che fino ad allora era sostenuta dall'esperienza del Patronato ACLI. Oggi, a dieci anni di distanza, ACLI Servizi Trentino è riuscita a crescere ed a sviluppare un servizio talmente efficace ed importante che nel solo 2004 ha potuto contare sull'accesso di oltre 80.000 lavoratori e pensionati trentini.

Ma ripercorriamo assieme le tappe fondamentali di questa singolare esperienza di imprenditorialità sociale sviluppatasi all'interno delle ACLI. Si tratta di narrare una breve, ma intensa storia che prende avvio da un dato fondamentale, senza il quale oggi non si sarebbero potuti raggiungere i vertici di eccellenza che tutti ci riconoscono: l'enorme volontà e la motivazione profonda che via via ha spinto la crescita di questa particolare struttura operativa. Senza la forte motivazione di Lorenzo Delvai, che in qualità di amministratore unico ha condotto le fasi di avvio, così come la competenza di **Emilia 'Mim-**

ma" Guarnerio che ha impostato la crescita della Società, probabilmente oggi non si potrebbe celebrare il primo decennale con tanta partecipazione e tanto entusiasmo. Dieci anni fa si trattava infatti di inventare, organizzare e lanciare una struttura molto giovane che seppure carica di motivazioni e di professionalità, poteva contare solo su poche risorse per cui, all'inizio, si appoggiò fortemente sulle strutture del Patronato.

Nel 1966, l'anno successivo l'avvio, la Presidenza provinciale delle ACLI diretta da **Silvia Sandri**, provvide a nominare il primo Consiglio di Amministrazione presieduto dal **cav. Marino de Manincor** che rimase poi in carica fino alla primavera dell'anno 2000. In questi anni la gestione intraprende scelte molto significative per la crescita e lo sviluppo dell'attività: vengono avviati nuovi servizi (come la contabilità e successioni) e si investe nell'adeguamento delle Sedi operative di Cles, Pergine e Cavalese oltre a quella di Trento. L'attività in questi primi cinque anni si sviluppa, cresce e viene apprezzata tanto che la Struttura raggiunge in provincia una ventina di addetti ed il primo febbraio 2000 viene inaugurata l'attuale sede in Galleria Tirrena a Trento. Sempre in quest'anno il timone passa poi a **Fabio Casagrande** che da maggio presiede il Consiglio di Amministrazione e avvia una importante fase di razionalizzazione organizzativa che



porta a far crescere la struttura fino agli attuali 25 operatori e all'ulteriore investimento nelle sedi periferiche di Borgo, Tione e Rovereto.

ACLI Servizi Trentino oggi è una struttura consolidata e costituisce il service di riferimento degli altri soggetti del "Sistema Acli" per gli aspetti amministrativi ed informatici, tanto più che recentemente la Società ha ottenuto la Certificazione del proprio Sistema della Qualità Sociale ed ha presentato il suo primo Bilancio Sociale per l'anno 2003. Il Servizio di assistenza fiscale delle ACLI Trentine, tuttavia, si contraddistingue anche per lo sviluppo di significative collaborazioni non solo all'interno delle ACLI (con particolare riferimento al Patronato ACLI) ma anche con altri interlocutori di riferimento per la nostra Comunità: le Casse Rurali, le Parrocchie, i Comuni ed altri Enti erogatori di prestazioni (Provincia Autonoma di Trento, Comune di Trento, Opera Universitaria, Itea).

Senza dubbio, l'esperienza di questi primi dieci anni e' strettamente legata all'impegno prodotto dagli operatori che, a qualsiasi livello, hanno investito le proprie capacità ed il proprio entusiasmo nell'azione di servizio a favore degli oltre 400 mila cittadini trentini passati fino ad ora negli uffici della Società. Ma la vicenda del Servizio di Assistenza Fiscale delle ACLI trentine è stata un'occasione di impiego per oltre



200 addetti - parecchi dei quali molto giovani - e per molti di questi e' stato addirittura il primo impatto con il mondo del lavoro.

Una simile struttura, che costituisce uno dei fiori all'occhiello delle ACLI trentine, per crescere in salute ed importanza si è basata ovviamente sui valori e sui modelli di riferimento dell'Associazione, con l'intenzione di perseguire due obiettivi strategici:

- sviluppare e migliorare la qualità del proprio servizio puntato soprattutto su formazione, specializzazione, affinamento continuo e costante delle proprie procedure operative ed organizzative, nonché significativi investimenti in tecnologia ed in comunicazione;
- allargamento della proposta di servizi: da una proposta rivolta solo ai dichiarativi dei lavoratori dipendenti e pensionati si è giunti ad un'offerta molto più articolata e complessa. Oggi, infatti, Acli Servizi Trentino garantisce la trasmissione telematica

continua a pag. 16

segue da pag. 15

di tutte le tipologie di dichiarazioni fiscali, la compilazione delle dichiarazioni di successione, contabilità di lavoratori autonomi, imprese e imprenditori agricoli; ed inoltre i servizi ICI, Red, ISEE- ICEF e più recentemente Paghe per Lavoratori Domestici.

I buoni risultati che hanno segnato questi primi dieci anni di presenza del CAF ACLI pongono senza dubbio un importante carico di responsabilità per il futuro non solo dell'Associazione promotrice, ma anche e soprattutto verso i cittadini e gli Enti che si sono affidati e si affideranno a questo Servizio.

Migliaia di clienti

Elaborazioni	2001	2002	2003	2004
Modello 730	48.495	49.897	52.415	56.801
Modello Unico	5.679	5.785	5.503	5.412
Modello Unico titolari P. IVA	1.039	956	948	942
Modello Unico Società	42	38	29	21
Modello Unico ENC	191	208	243	244
Modello 770	116	220	230	234
ICI	Oltre 6.800	Oltre 7.500	Oltre 6.500	4.500
Modelli RED	20.653	sceltili 2001: 3.658 Red Milione 2001: 3.937	21.707	27.508
Pratiche Itea (Agg. Anagrafe)	N.D.	N.D.	596	978
Isc - Isee - Iseeu	N.D.	243	544	5.698*
Contabilità non Agricoltori	132	115	52	52
Contabilità Agricoltori	195	175	198	188
Successioni	218	271	264	202**
Domande Opera Universitaria	N.D.	N.D.	N.D.	1.768***

* Di cui n. 4.915 finalizzate Tariffa Trasporto Studenti.

** Dato al 30.11.2004.

*** Pari a n. 3.277 dichiarazioni ICEF.

Storia e presenza

Acli Servizi Trentino Srl nasce quale soggetto cui il CAF ACLI, su specifica convenzione, ha affidato l'operatività nell'ambito del territorio della provincia di Trento. Le attività svolte sono, in via prioritaria, quelle previste dalla normativa nazionale in capo ai CAF - Centri Assistenza Fiscale - (730, UNICO, RED, ISEE). Tuttavia, nel tempo, l'offerta dei servizi si è ampliata con il Servizio Successioni, l'elaborazione

di Contabilità (anche di imprenditori agricoli e di enti non profit) e, più recentemente, il Servizio Paghe Colf. Acli Servizi Trentino Srl opera su 10 Centri operativi, 4 sedi operative stagionalmente e su oltre 140 punti di raccolta.

La missione aziendale

"Offrire in modo responsabile e trasparente ai cittadini ed alle imprese del proprio territorio servizi di assistenza fiscale e di elaborazione dati in gene-

re, con il miglior rapporto qualità-prezzo per assicurare all'insieme dei propri Clienti, Collaboratori, Soci ed alla Comunità un valore aggiunto in costante crescita." Questa la missione di Acli Servizi Trentino Srl.

Il valore aggiunto

Distribuzione ai propri stakeholders del valore aggiunto generato da Acli Servizi Trentino Srl nel 2003:



Il sistema della Qualità Sociale

Nel corso del 2004 Acli Servizi Trentino Srl ha predisposto il suo primo Bilancio Sociale (relativo all'esercizio 2003); la scelta compiuta si innesta in un percorso di ulteriore qualificazione della propria azione che avrà, quale prossima tappa, la Certificazione del Sistema della Qualità.

Tuttavia, per coloro che conoscono più da vicino lo spirito e lo stile che hanno ispirato i primi 10 anni di vita aziendale, l'adozione del Bilancio Sociale non rappresenta un punto di discontinuità: l'attenzione posta nei confronti dei rapporti con i clienti, la valorizzazione apportata al marchio delle ACLI Trentine,

ottimi e curati rapporti con altri fondamentali soggetti della Comunità Trentina (Casse Rurali, Parrocchie, Enti Locali, ad esempio) sono stati, fin dall'inizio, punti caratterizzanti la gestione dell'azienda.





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Formazione Professionale

ENAIPTRENTINO

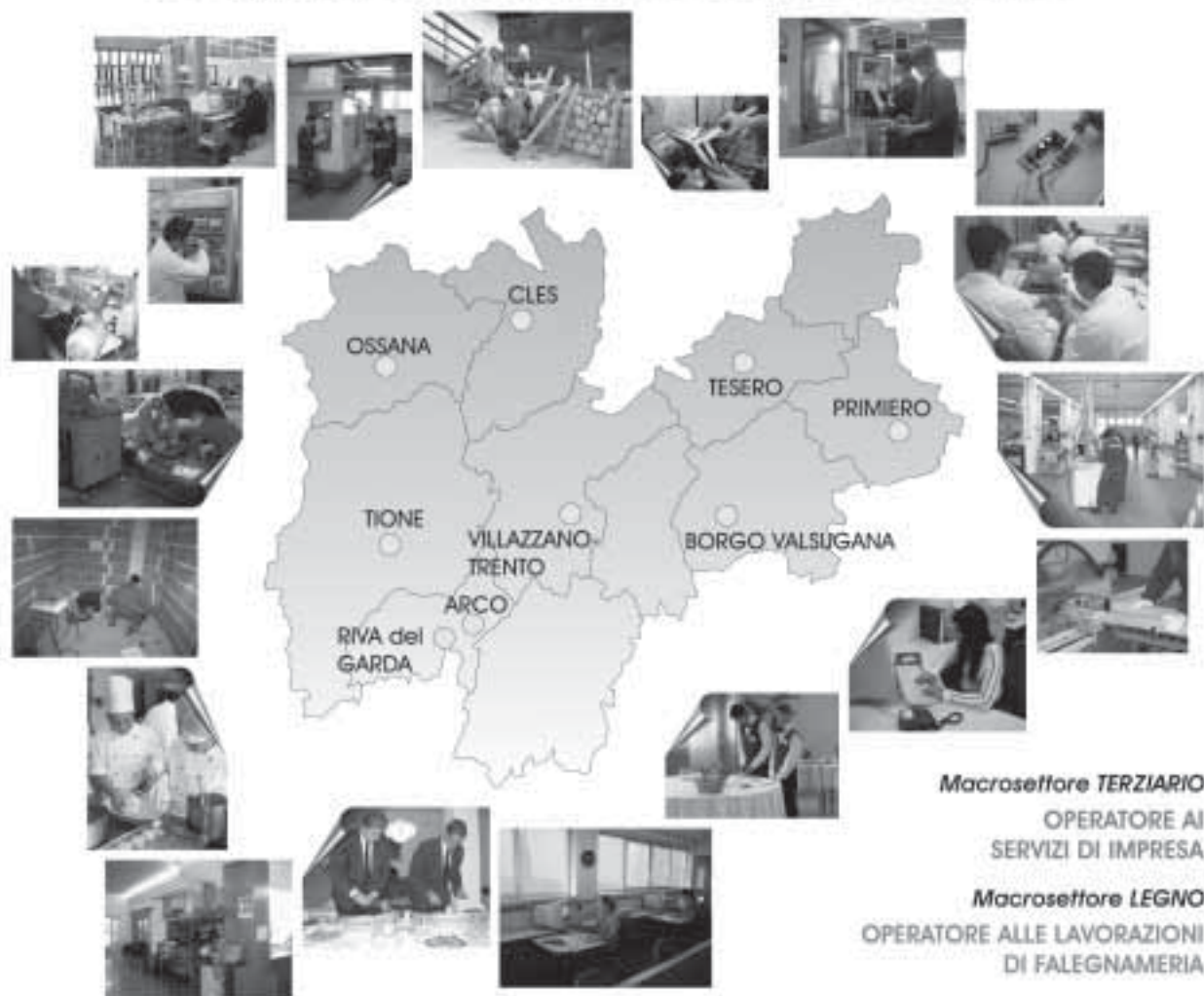


La Formazione
Professionale Trentino

ENTE ACLI
ISTRUZIONE PROFESSIONALE

SEDE PROVINCIALE ENAIP Trento - Via Madruzzo, 41 Tel. 0461 235186 - fax 235382 enaip@enaiptrentino.it www.enaiptrentino.it

QUALIFICHE PROFESSIONALI conseguibili presso i Centri di Formazione Professionale ENAIP



Macrosettore TERZIARIO

OPERATORE AI
SERVIZI DI IMPRESA

Macrosettore LEGNO

OPERATORE ALLE LAVORAZIONI
DI FALEGNAMERIA

Macrosettore INDUSTRIA E ARTIGIANATO

OPERATORE ELETTRICO

OPERATORE ELETTRONICO

OPERATORE ALLE LAVORAZIONI MECCANICHE

OPERATORE PROFESSIONALE EDILE

RIPARATORE DI AUTOVEICOLI

OPERATORE TERMOIDRAULICO

Macrosettore ALBERGHIERO E DELLA RISTORAZIONE

OPERATORE AI SERVIZI DI CUCINA

OPERATORE AI SERVIZI SALA-BAR

OPERATORE AI SERVIZI DI RICEVIMENTO

- C.F.P. ENAIP Arco - Via Gazzoletti, 8 Tel. 0464 516465
 C.F.P. ENAIP Borgo Valsugana - Via Giamaola, 15 Tel. 0461 753037
 C.F.P. ENAIP Cles - Via FK Mitter, 10 Tel. 0453 421362
 C.F.P. ENAIP Ossana - Custonza, Tel. 0463 751102
 C.F.P. ENAIP Primiero - Via Forno, 12 Tel. 0439 762067
 C.F.P. ENAIP Riva del Garda - Rione Europa, 3 Tel. 0464 521553
 C.F.P. ENAIP Tione - Via Durone, 12 Tel. 0465 321316
 C.F.P. ENAIP Tesero - Via Cafrezza, 13 Tel. 0462 813133
 C.F.P. ENAIP Villazzano-Trento - Via Alago, 14 Tel. 0461 920386

I corsi sono autorizzati e finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Testo unico delle disposizioni legislative previdenziali

Se ne parla da più di 50 anni: più volte il legislatore ha tentato di dare vita ad un testo unico in materia previdenziale, che riunisca l'intero corpus delle disposizioni legislative in questione. Ordinare la congerie di norme esistenti è un'idea meritevole di lodi; stabilire che il testo unico in fieri potrà abrogare norme vigenti fa sorgere qualche perplessità....

Il Governo è tenuto ad emanare, entro 18 mesi, un decreto legislativo recante un Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia previdenziale. Non è una proposta nuova. Se ne parla da almeno 52 anni. È dunque positivo che la si riproponga con tale decisione.

Lascia però perplessi la dichiarazione secondo cui il T.U. deve essere volto a "modificare, correggere, ampliare ed abrogare espressamente norme vigenti relative alla contribuzione, all'erogazione delle prestazioni...". Quasi che le riforme previdenziali non debbano più passare al vaglio del Parlamento, ma che il Governo sia libero di introdurre modifiche a piacimento; anche se le eventuali disposizioni correttive sono inviate alle Commissioni parlamentari competenti perché esprimano un parere. È questo quindi un ennesimo tentativo di scrivere un testo unico dopo il fallimento dei precedenti. Che

di un testo unico vi fosse bisogno e che la razionalizzazione e l'omogeneizzazione delle norme vigenti richieda non la semplice trascrizione delle norme è accertato da tempo. Il rischio è che, se non proprio i pilastri, tutta la restante impalcatura normativa del nostro sistema previdenziale si trovi ora nelle mani del Governo anziché del Parlamento. Perfino le circolari dell'INPS hanno inciso talora profondamente sull'attuazione delle norme vigenti.

Rischiamo che ciò avvenga di nuovo, specie in una situazione dove il criterio per l'applicazione delle norme delegate non è per niente chiaro. Che vuol dire "rispetto dei principi su cui si fonda la legislazione previdenziale"?

Ed ancora "più precisa applicazione delle diverse competenze"? Sono questi alcuni punti di riferimento cui si dovranno ispirare le modifiche, correzioni, ampliamenti e abrogazioni della normativa vigente. E poi, ancora, l'armonizzazione delle aliquote comporterà la loro revisione con decreto legislativo?

Sul versante agricolo si presenta un obiettivo ambizioso ed epocale: trasformare la specificità delle normative per omogeneizzarle al resto delle attività lavorative ed al tempo stesso continuare a considerare la specificità. Anche in questo caso solo l'eventuale decreto attuativo potrà fare forse chiarezza.

A cura del Patronato ACLI Trento

Le ACLI in TV

Tutte le settimane su **Telepace** la rubrica *Stato sociale, istruzioni per l'uso*

Notizie e informazioni di economia e finanza etica, sul credito e il consumo cooperativo, sulle scadenze fiscali e i problemi previdenziali

Lunedì ore 20.30, mercoledì ore 21.40, venerdì ore 18.40
Via Satellite: mercoledì ore 18.45, giovedì ore 22.55



Circolo Acli Argentario

Nel prosieguo del programma di attività del Circolo Acli Argentario, venerdì 25 febbraio si è affrontato il tema dello smaltimento dei rifiuti dal titolo: "Rifiuti: emergenza del nostro tempo". Problema complesso e di soluzione non semplice.

Il dott. Miorandi, esperto in scienze ambientali ha illustrato l'argomento portando gli esempi di quanto sta accadendo nelle nostre città ed in alcune città europee. La Comunità Europea ha individuato alcuni criteri, sottoscritti anche dalla nostra Provincia, quali: ridurre i rifiuti; riciclare le varie materie; recuperare energia; smaltire.

L'attuale produzione di rifiuti è di circa 500 kg annui a persona, più del doppio rispetto agli anni 60 ed è dovuta per la gran parte all'aumento degli imballaggi dei prodotti.

Più attenzione negli acquisti, privilegiando imballaggi riciclabili (alcune ditte produttrici di pasta alimentare stanno presentando sul mercato imballaggi di solo cartone), ripensare i modi di scarto dei rifiuti, una



maggior sensibilizzazione e informazione, quello che intendeva fare il Circolo Acli, sistemi adeguati di raccolta (anche il porta a porta come si sta facendo a Rovereto), raccolta differenziata, impianti di compostaggio adeguati, sono i suggerimenti che dovrebbero aiutare a ridurre gli scarti.

Secondo il dott. Miorandi le persone sono consapevoli del problema e disposte alla collaborazione, come si è dimostrato nei molti interventi. Si tratta di individuare la forma ed il modo migliore, per ridurre la quantità di rifiuti prodotta all'origine, gli scarti, ed al riciclo, tendo conto delle caratteristiche e particolarità ambientali.

Presidenza Circolo Acli Argentario

Circolo Acli Calliano

Il Circolo Acli di Calliano, in collaborazione con i vicini circoli di Volano e Besenello e con i Gruppi di Azione Cattolica, ha organizzato nella serata del 4 marzo un incontro sul tema "L'inizio della vita e la fecondazione assistita".

Molto numerosa la partecipazione dei cittadini ritrovatisi presso il teatro parrocchiale di Calliano, che hanno ascoltato con interesse la relazione fat-

ta da don Bruno Tomasi, docente di Teologia Morale presso il Seminario di Trento. Don Tomasi ha spiegato con chiarezza la posizione della Chiesa nei confronti del tema scottante e molto attuale della fecondazione assistita e di altre questioni legate alla bio-etica.

Molto animato il dibattito, al quale ha partecipato interessato anche il nuovo parroco di Calliano, don Mario Pangallo.

Circolo Acli Ravina

Il circolo Acli di Ravina ha promosso lo scorso 10 marzo un incontro - dibattito sul tema "Religioni a confronto, condizione necessaria per camminare le vie della pace".

All'incontro, che si è tenuto presso la Casa Sociale Acli, ha partecipato come relatore il dott. Alessandro Martinelli del Centro Diocesano di ecumenismo e dialogo inter-

religioso, che ha illustrato la tematica in questione molto bene, con capacità e precisione.

Vi è stato quindi un vivace dibattito fra i partecipanti e il relatore, dal quale è emerso che spesso su questo tema si tende ad avere idee confuse, o magari un po' antiquate; l'intervento di Martinelli si è rivelato quindi davvero utile per fare luce e chiarezza in merito.

Circolo Acli Albiano

Sabato 5 marzo, il Circolo Acli di Albiano ha parlato del Piano Pastorale Diocesano 2003 - 2008, organizzando un incontro dal titolo "Avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni".

Don Rodolfo Pizzolli, accompagnatore per la spiritualità delle Acli, in qualità di relatore ha cercato di far comprendere come gli aclisti possono vivere e partecipare nella comunità secondo le linee guida del Piano Pastorale Diocesano.

Don Pizzolli ha spiegato cosa significa avere un progetto che possa impegnare le parrocchie su percorsi definiti, in modo che tutte possano raggiungere una stessa meta, facendo crescere la collaborazione e la comunione fra di loro. Illustrando quindi le modalità che hanno portato alla formulazione del Piano, don Pizzolli ha chiarito quali sono stati i quattro ambiti più urgenti emersi dal lavoro di base: il senso della domenica come giorno dell'eucaristia e di festa per la famiglia e per la comunità; l'importanza della famiglia, con particolare attenzione alle famiglie più giovani; l'interazione con i giovani; la questione degli stranieri.

Circolo Acli Molina di Fiemme

Nella serata di giovedì 10 marzo, si è tenuto presso la Casa Sociale di Molina di Fiemme un incontro - dibattito organizzato dal Circolo Acli, sul tema "Fecondazione Assistita, aspetti tecnici e implicazioni etiche". Dopo un breve intervento d'apertura e presentazione del Presidente di circolo Giancarlo Mich, Pio Casata, membro della Presidenza di Circolo, ha spiegato le motivazioni che hanno indotto il Consiglio a promuovere l'iniziativa, ovvero acquisire informazioni e strumenti di giudizio in merito all'argomento in questione, anche in vista della prossima consultazione referendaria. Il relatore, prof. Alberto Conci, docente di religione

presso il Liceo "Da Vinci" di Trento, ha impostato il suo intervento in due parti; nella prima parte ha fornito una spiegazione scientifica della fecondazione artificiale, quindi è passato a parlare degli aspetti etici della stessa, esponendo problemi e interrogativi morali, legati al modo di porsi di fronte a questo importante argomento.

L'incontro, che è durato circa due ore, è poi proseguito con un approfondito e partecipato dibattito.

All'uscita, molta la soddisfazione dei partecipanti, che hanno dimostrato apprezzamento verso l'intervento del prof. Conci, e soprattutto verso l'obiettività l'oggettività e la precisione della sua relazione.



IL GAS QUANDO E... DOVE VUOI!

IMPIANTI DI G.P.L. CON PICCOLI SERBATOII IN COMODATO

atesina gas s.r.l.

Numero Verde **800 391630**
Chiamata Gratuita

LAVIS (Trento) Loc. CALCARE - Tel. 0461/24 60 70

Circolo Acli Gardolo

Il circolo Acli di Gardolo, in merito al Progetto Parrocchie, ha coinvolto la parrocchia di Gardolo, chiedendo la collaborazione per la presentazione dell'Icona.

Il giorno 12 marzo si è svolta l'Assemblea dei soci, alla quale ha partecipato anche il parroco, don Lucio Tomaselli, il quale ha benedetto l'Icona, che è poi stata presentata ai soci. L'Icona è poi stata presentata alla popolazione durante la S. Messa della sera, celebrata da don Marco Berti, il quale ha anche

commentato l'Immagine Sacra. Il 18 marzo, invece, è stato organizzato un incontro di preghiera e di riflessione sull'Icona, guidato da don Rodolfo Pizzolli.

L'Icona, è rimasta esposta sull'altare della Chiesa di Gardolo da sabato 12 a domenica 20 marzo, giorno dell'entrata di Cristo in Gerusalemme.

“Una partenza quindi positiva per il progetto”, commenta il Presidente Guerino Tezzon, “bisogna quindi cercare di continuare ad impegnarsi, per arrivare all'obiettivo fissato.”

Circolo Acli Moena

**“UNIONE MONETARIA,
INFLAZIONE E GIUSTIZIA
SOCIALE”
CONFERENZA MOLTO
PARTECIPATA A MOENA.
RELATORE
L'ECONOMISTA
FABRIZIO PATERNOSTER**

Giovedì 17 febbraio alle ore 15.30 si è tenuto a Moena presso la sede dell'Oratorio Parrocchiale, un partecipato incontro sul tema “Unione monetaria, inflazione e giustizia sociale”.

I lavori sono stati introdotti dal Presidente del Circolo Anziani e Pensionati di Moena, signor Ilario Bez, che ha spiegato le motivazioni che hanno spinto il Circolo

Anziani e Pensionati ed il Circolo Acli a promuovere un'iniziativa di informazione - formazione rivolta a tutta la popolazione.

Alla presenza del signor Ariazzi, Presidente del Comitato di zona del Patronato e Consigliere Provinciale delle Acli, il dottor Fabrizio Paternoster, economista e Presidente Provinciale del Patronato, ha tenuto la relazione nella quale ha affrontato i diversi aspetti strutturali congiunturali e finanziari che hanno caratterizzato le dinamiche economiche dopo l'introduzione dell'euro.

Tra i numerosi presenti si è sviluppato un interessante ed approfondito dibattito che ha toccato anche aspetti previdenziali, argomenti legati alla riforma normativa in corso ed alle prospettive per i lavoratori ancora inseriti nel processo produttivo.



Circolo Acli Cles, Nanno, Tassullo, Tuenno

Venerdì 11 marzo presso la sala Borghesi Bertolla di Cles si è svolta l'assemblea degli iscritti al Movimento di Cles, Nanno, Tassullo e Tuenno, con l'obiettivo di costituire un nuovo circolo a rappresentanza di queste comunità.

Questa proposta, che peraltro ha trovato favorevole accoglienza, è l'espressione della volontà di rendere più attiva la presenza delle Acli, come movimento, nelle singole realtà comunali, stante la globalità dei problemi che c'investono assieme all'opportunità di razionalizzare le risorse umane presenti sul territorio.

Le Acli, peraltro egregiamente rappresentate nelle Valli del Noce

attraverso l'efficienza dei vari servizi ad esse legati (Patronato, Acli Servizi, Acli Terra, Enaip, ecc.), mostrano elementi di criticità per quanto riguarda l'attività del movimento e carenze di rappresentatività a livello provinciale. Di qui la volontà di rivitalizzare la presenza del movimento, anche attraverso la costituzione di

un nuovo circolo. L'assemblea è stata introdotta dal sig. Piergiorgio Bortolotti della Cooperativa Punto d'Incontro, che ha toccato temi riguardanti le nuove povertà. Hanno presenziato ai lavori il Vicepresidente Provinciale Acli Sergio Bragagna, nominato presidente dell'assemblea e

il Presidente Provinciale del Patronato, Fabrizio Paternoster. Al termine della riunione sono stati eletti i membri della Presidenza di Circolo, che si riuniranno quanto prima per elaborare un programma d'azione, nominare il presidente e distribuire i vari incarichi necessari al buon fun-

zionamento del circolo. Sono stati eletti nella Presidenza di Circolo: Leita Alberto, Paolazzi Carlo, Stefli Mario, Ruatti Riccardo, Springhetti Mario, Sarcletti Paolo, Pangrazzi Alessandra, Pancheri Silvio, Lorenzoni Claudio, Parinello Luigi, Violin Ermes, Rollandini Mario, Zucal Giuseppa.

Assemblea annuale e pranzo sociale

Circolo Acli Sabbionara

Il 13 marzo 2005 si è svolta presso la sede del circolo Acli di Sabbionara la consueta assemblea annuale dei soci. Questa è iniziata con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa parrocchiale officiata da don Giampaolo Tomasi, durante la quale il Presidente Fabio Casagrande ha presentato alla comunità di Sabbionara all'offertorio l'Icona consegnata a tutti i circoli in occasione della festività del S. Natale.

Dopo la S. Messa, presso il circolo, sono quindi iniziati i lavori con la lettura del bilancio

e la sua approvazione e sono seguiti con la presentazione delle attività svolte durante l'anno 2004 e con le proposte per quest'anno 2005. Il presidente del circolo ha evidenziato i soddisfacenti risultati raggiunti sia in termini d'iscritti che d'iniziativa promosse, pur rilevando che la partecipazione alla vita associativa potrebbe essere più numerosa e coinvolgere maggiormente i giovani.

All'assemblea, dove erano presenti più di cento tesserati, sono intervenuti don Giampaolo Tomasi, il presidente zonale Erminio Lorenzini, il Sindaco di Avio ed il Presidente provinciale Fabio Casagrande, che ha ricordato il programma proposto in occasione del 60° anniversario delle Acli, ed altre autorità comunali e presidenti di altre associazioni.

Ricordo di Agostino Bortolotti

Il Circolo Acli di Molina e le Acli delle Valli di Cembra, Fiemme e Fassa perdono un autentico testimone per la promozione degli ultimi.

Il 21 febbraio scorso, è scomparso all'età di 84 anni Agostino Bortolotti. Socio Acli dal 1956, Bortolotti è stato fra i fondatori del Circolo Acli di Molina di Fiemme; circolo nel quale ha prestato importante opera: per ben diciannove anni, dal '57 al '72 e dal 1986 al 1990, ha rivestito il ruolo di Presidente e per vent'anni quello di Segretario; non dimenticando l'attività di addetto sociale, svolta per parecchi anni.

"Gosti", come lo chiamavano gli amici, era un uomo che amava fortemente la sua Terra

e la sua Comunità, un uomo che si è sempre prodigato per sollevare le sorti della sua gente, e in particolare dei più bisognosi, dei più poveri, delle persone più esposte ai soprusi delle classi benestanti.

Ma era anche un trascinatore delle Acli: nei lunghi anni di attività, ha portato il Circolo di Molina ad essere uno dei più numerosi del Trentino, ha contribuito a far conoscere sempre di più le Acli e a farne apprezzare le attività e l'operato.

La parte migliore della sua vita, Gosti l'ha dedicata e spesa per gli altri, fino a che i primi sintomi della malattia l'hanno costretto a ritirarsi dall'attività che per lui era tutto; nel corso degli anni, non ha mai lesinato né tempo né denaro pur di aiutare

le persone che a lui si rivolgevano, lasciando così un valido esempio di generosità e disponibilità, nonché di come si può mettere in pratica il bellissimo passo del Vangelo: "ama il prossimo tuo come te stesso".

Ad accompagnare Gosti verso l'ultima dimora terrena, c'era la Direzione del Circolo Acli di Molina al completo, il Presidente Provinciale Fabio Casagrande ed il Segretario Provinciale Fausto Gardumi; ma soprattutto c'era la sua gente: gli abitanti di Molina e dei paesi vicini, venuti a dare l'ultimo saluto e tributargli l'ultimo grazie.



GIACCA S.R.L. Costruzioni Elettriche

38070 Padergnone (TN)

Sede amministrativa Loc. Spini, 123/7 - 38014 Gardolo (TN)

Tel. 0461.960950 - Fax 0461.956042



C o s t r u z i o n i E l e t t r i c h e

Parliamo di genetica dentro l'attualità

Circolo Acli Mattarello

Si sono conclusi da poco i tre incontri sul tema della genetica, organizzati con il contributo economico della Circoscrizione. Due degli appuntamenti hanno affrontato "La fecondazione medicalmente assistita" nei suoi aspetti tecnici e nelle sue implicazioni sociali:

- nel primo, la ginecologa dottoressa Claudia Villotti ha spiegato gli aspetti medici delle tecniche procreative; molte le persone presenti, in particolare molte giovani coppie, alle quali la ginecologa ha saputo dare esaurienti risposte su un tema non di immediata comprensione;
- nel secondo, l'intervento del professore di religione Alberto Conci ha proposto gli "Aspetti etici" che la tecnica della natalità facilitata, comporta.

Nell'ultima comunicazione la dottoressa Lucia Martinelli ricercatrice e collaboratrice dell'Istituto agrario di S. Michele ha relazionato riguardo alla situazione normativa e di studio oggi esistente nel mondo nell'ambito degli "Organismi geneticamente modificati" (in sigla O.G.M).

Donne del Circolo di Ravina

Siamo le donne del Circolo Acli di Ravina, e con la nostra manualità abbiamo allestito un mercatino per

aiutare i bimbi della Somalia, coinvolgendo nella realizzazione del progetto anche i bambini delle prime classi elementari di

Ravina. È stata un'esperienza molto positiva e riuscita soprattutto grazie alla numerosa partecipazione della comunità di Ravina nell'acquistare le cose da noi preparate.



Tutto il ricavato sarà devoluto per il progetto di scolarizzazione promosso da "Una Scuola per la Vita" da vari anni opera in Somalia.



TENDE DA SOLE
TAPPARELLE AVVOLGIBILI
IN ACCIAIO ANTISCASSO
IN PVC E MOTORIZZATE
PORTE PIEGHEVOLI
MOTORI PER SCURI
A BATTENTE
VENEZIANE
ZANZARIERE

ECONOMIA

Le tapparelle avvolgibili motorizzate sono comodamente azionabili dall'interno dell'abitazione e consentono un notevole risparmio energetico.

SICUREZZA

Le tapparelle avvolgibili antiscasso sono costruite in acciaio con l'anima in poliuretano espanso e sono un sicuro sistema di difesa dai ladri.

QUALITA'

Roverplastik rappresenta un marchio di riferimento, soddisfa una clientela internazionale e risponde alle esigenze di un mercato che richiede prodotti molto tecnici e di qualità.

DOMOTICA

I prodotti Roverplastik impiegano materiali perfettamente compatibili con le più recenti applicazioni della domotica.

Roverplastik S.p.a.
zona industriale 10, 38060 Volano (TN)
tel. 0464 411322 fax 0464 461444
info@roverplastik.it - www.roverplastik.it



Il pensiero di Augusta Rosati Assistente-Sociale a riposo

Nascono i Poli Sociali della città di Trento

Inaugurato il Polo Sociale Oltrefersina-Mattarello

CREDO SIA IMPORTANTE LO SCAMBIO INTER-GENERAZIONALE, ATTRAVERSO UN RAPPORTO DI RISPETTO E DI FIDUCIA, CHE NON SONO GIÀ DATI O PRESENTI, MA CHE DEVONO ESSERE COSTRUITI OGNI GIORNO PER REALIZZARE UN'EFFICACE COLLABORAZIONE

Ci siamo trovate, sabato 19 febbraio, presso il Circolo Acli di San Bartolomeo, per un incontro con Augusta Rosati una donna che ha svolto la professione d'Assistente Sociale nella zona di Trento Sud dagli anni '60 fino al 2002, e che, attra-

verso la sua esperienza lavorativa, ha vissuto in pieno le evoluzioni dei bisogni sociali delle famiglie di questi ultimi 40 anni e come sono stati affrontati dalle politiche di settore fino al recente varo dei POLI SOCIALI. Fatte le presentazioni reciproche, dopo il saluto del presidente del circolo, Augusta ha iniziato ricordando: "Assunta dall'Amministrazione Comunale di Trento nel 1962, sono stata incaricata di occuparmi delle problematiche degli inquilini delle case comunali del territorio che corrispondeva alla zona di Trento Sud: i quartieri di Clarina e San Bartolomeo. La collega Floriana Floriani era incaricata, in-

vece, della problematica degli anziani a livello centrale. È da ricordare che in S. Bartolomeo ed in particolare in Viale dei Tigli, vivevano persone e famiglie provenienti dalle "ex Caserme Brigata Aqi" cariche delle problematiche ereditate dalla guerra.

La gente abitava nelle "palafitte" costruite con il contributo dello Stato, nelle quattro casette "UNRA", cosiddette "ex americane", e nei primi due condomini di Viale degli Olmi. La complessità dei problemi individuati, per essere affrontati correttamente, richiedeva una consulenza esterna che, all'epoca, venne fornita dall'Istituto Regionale di Servizio
continua a pag. 28

segue da pag. 27

Sociale. Il Piano di lavoro formulato aveva previsto una gradualità d'interventi: un primo riguardava i casi individuali per problemi personali e famigliari; il secondo intervento fu la costituzione di un servizio di gruppo e/o di accoglienza e di sostegno a favore dei minori in difficoltà; il terzo passo riguardava l'intera comunità. Infatti, S. Bartolomeo e Clarina costituivano un quartiere unitario, i problemi d'interesse generale erano comuni, la risposta alle problematiche individuate ed emerse doveva essere rivolta, di conseguenza all'intera collettività.

Questo programma costituiva l'avvio dell'offerta degli interventi integrati da parte dei servizi sociali. Negli anni '60 la competenza dei servizi sociali era settoriale: gli "utenti" erano divisi per categorie, le risposte ai bisogni erano fornite da Enti e da assistenti sociali diversi: tutto ciò comportava una frammentazione d'interventi. Per tentare l'offerta di interventi integrati era necessario un accordo fra Enti disponibili a consentire che io potessi ope-

rare nei "confronti dell'utenza" in modo unitario con la delega per tutte le competenze. Questa era la prima esperienza di integrazione fra servizi sociali in città.

Le sue passate esperienze possono essere attuali e quali legami e connessioni vi sarebbero con il percorso che ha avuto il varo del Polo Sociale?

"Il Polo Sociale realizza ora in termini compiuti quello che il lavoro sopra descritto aveva intuito ed avviato. Si è detto del servizio a favore dei ragazzi con problemi scolastici, era una specie di centro diurno finanziato dal CIF, dove i ragazzi erano seguiti da due operatori che avevano anche il compito di lavorare con la scuola e con le famiglie. Per quanto riguarda il lavoro di comunità, ho promosso nel 1965 la costituzione di un Comitato di Quartiere con la collaborazione del volontariato e della parrocchia, allo scopo di portare all'Amministrazione Comunale i problemi generali e strutturali del territorio.

Nel 1966 si costituì un analogo Comitato di quartiere in Clarina; entrambi proseguirono la loro attività fino agli anni '70. Nel 1976 fu costituito un Unico Comitato che, nel 1978, divenne CONSIGLIO di CIRCOSCRIZIONE, grazie alla legge 278 del '76. Nel '91 arrivò la legge provinciale di riordino dei servizi socio-assistenziali, che prevedeva, oltre alla delega al Comune delle competenze già esercitate dalla Provincia e dal Comprensorio, la costituzione di un'equipe operativa formata: da assistenti, da educatori e da personale amministrativo.

Il Comune, negli anni '93 e '94, ha assunto le competenze delegate ed ha proposto la suddivisione degli operatori sociali per aree d'intervento: minori e famiglie, adulti e anziani. Problemi di tipo logistico ed economico non avevano consentito l'inserimento dell'educatore e della figura amministrativa nell'equipe.

Poi nel 2002, l'Assessore Letizia De Torre, commissionò all'Università degli Studi di Trento l'elaborazione del Piano Sociale della Città che,

dopo un'indagine ad ampio spettro, portò alla costituzione dei POLI SOCIALI. L'equipe attuale vede al lavoro assistenti sociali, un educatore e personale che informa e che accoglie richieste.

L'intuizione originaria di base ha così trovato conferma ufficiale".

Qual è il rapporto con le cooperative e/o con i privati?

I Poli Sociali, addetti all'operatività territoriale, collaborano con le Cooperative e le Associazioni nella progettualità a favore di minori (es. la Bussola, l'A.P.P.M. ed altre), e con le cooperative che prestano servizi a domicilio o semi-residenziali (Centri Diurni) a favore degli anziani (es. FAI, SAD ed altre).

La stipulazione delle convenzioni, la gestione dei rapporti istituzionali, l'organizzazione amministrativa spettano alla sede centrale del Servizio".

Il ruolo delle associazioni e in particolare delle Acli, potrebbe essere quello d'integrazione, di filtro o



di mediazione, per farsi portavoce delle problematiche, trasferendole al proprio polo di riferimento? Come possono essere utili e con che ruolo? (Le Acli oltre ai Circoli hanno servizi importanti quali: il Patronato, il Caf, il Sicut, la Lega Consumatori, l'Enaip ecc.).

“Il rapporto con le associazioni è importante per il lavoro sociale di territorio. Nella fase di elaborazione del Piano Sociale sono stati fatti molti incontri con le varie realtà tra i responsabili delle stesse e l'assessorato, incontri organizzati per sentire dalle organizzazioni quali sono le attese e le reciproche necessità e disponibilità; il contatto diretto con le associazioni, lo vedo come risorsa, come punto di partenza per la collaborazione e anche per l'incontro con quelle realtà che possono sfuggire ai servizi sociali.”
La legge quadro 328 del 2000, relativa all'organizzazione di un sistema

integrato di servizi sociali a livello nazionale, richiama, fra l'altro, i principi di solidarietà e di sussidiarietà che fondano il principio della responsabilità da parte di tutti i soggetti pubblici e privati nella gestione dei servizi”.

Il gap della distanza emotiva dai servizi sociali, è risolto con la nascita dei Poli Sociali? Qual è il riverbero che avrà l'iniziativa?

“Spesso le persone seguite dai servizi si sentono segnate; l'essere portatori di problemi è spesso causa di percezione della diversità.

Il servizio sociale, nell'esercizio dei compiti di tutela nei confronti delle situazioni più deboli, quali ad es. i minori, si trova non di rado a richiamare il senso di responsabilità in campo educativo, genitoriale, ma anche economico, di alimenti, ecc. Se l'intervento non è compreso

o è dovuto (quando la vigilanza è imposta per legge), allora il rapporto col servizio sociale può essere vissuto in modo negativo. La presenza del servizio sociale nei Poli non si sottrae a queste difficoltà”.

Per noi delle Acli è importante il Welfare: tra gli obiettivi del Polo Sociale quali sono in concreto le risposte alle problematiche delle famiglie, della sanità, precarietà del lavoro e delle nuove povertà.

“Per quanto riguarda la Sanità è già avviata una buona collaborazione con l'Azienda Sanitaria, come previsto dalle leggi in materia sociale e sanitaria, a livello nazionale e provinciale, che privilegia l'integrazione degli interventi a favore di vecchie e nuove povertà negli ambiti: materno infantile, anziani non autosufficienti, disabilità, dipendenze, malattie mentali, aids, malati terminali. Importanti interventi integrati sono previsti per il collocamento al lavoro dei disabili con invalidità superiore al 46 %.

Il problema dell'occupa-

zione giovanile non è compito del servizio sociale e/o del Polo; trattandosi di un problema strutturale è e deve essere affrontato dai servizi competenti. Il Polo potrà mettere in atto attività socializzanti e di consulenza, di sostegno, e di prevenzione del disagio”.

Giovani e adulti protagonisti del futuro” tema della Conferenza Organizzativa delle Acli nel 2002. Lei con la sua esperienza lavorativa, cosa pensa del rapporto giovani e adulti per la migliore operatività del Polo Sociale.

“Credo sia importante lo scambio inter-generazionale, attraverso un rapporto di rispetto e di fiducia, che non sono già dati o presenti ma che devono essere costruiti ogni giorno per realizzare un'efficace collaborazione”.

Il gradito dialogo del gruppo donne di san Bartolomeo con Augusta Rosati, si è concluso con un brindisi con l'intenzione di trovarci presto per un nuovo salotto al femminile.

*Bruna, Vittoria,
Martina e Augusta*

segue da pag. 4 - Il presidente a ruota libera

lità del nostro lavoro è stata apprezzata al punto tale che oggi il nostro problema è come soddisfare i picchi di domanda. Non voglio però che ciò suoni come un lamento. È invece un modo per arrivare a ringraziare Voi tutti che avete dato fiducia ai nostri servizi e a tutti gli operatori che hanno fatto sì che oggi il CAF sia uno dei fiori all'occhiello del nostro movimento.

Dico movimento e non servizio perché sono convinto che delle prestazioni ben fatte contribuiscano a legittimare le Acli e a darci più forza quando ci confrontiamo con le istituzioni su temi dove abbiamo esperienza e, lo dicono i numeri, competenza.

Al punto da arrivare a dire che i buoni servizi ci aiutano a sostenere le buone cause.

Arrivederci a tutti.

segue da pag. 10 - Pensiamo alla vita

dell'astensione che già è prevista dalla legge sui referendum.

L'opzione tattica per l'astensione ha però in sé anche dei rischi.

Il primo è che i cittadini, scegliendo di non andare a votare, si ritengano già per questo esonerati dall'informarsi sui contenuti dei quesiti referendari e quindi sulla posta in gioco che riguarda la vita umana stessa.

Il secondo rischio è che si induca una disaffezione elettorale e cioè un disimpegno che potrà tradursi in astensione anche ad altre chiamate nelle quali invece la partecipazione è importante dovere civico.

Una cosa però è chiara, come hanno detto anche vescovi come Riboldi e Casale: quello di Ruini è un appello, una proposta, non un "comandamento" vincolante in termini di fede. Motivo per cui ci sono stati laici che, in nome della loro maturità, riconosciuta dal Concilio e basata sulla dignità del battesimo, hanno dichiarato che alle urne si recheranno. Magari per votare "no".

Mi risulta che anche dentro le ACLI c'è discussione. Mentre scrivo, è annunciata una presa di posizione ufficiale, ma non è ancora pienamente maturata.

Don Vittorio Cristelli

segue da pag. 11 - Il perché di un impegno

questi prevalgano nei programmi, nelle persone e nei comportamenti.

Le ACLI pertanto ritengono importante sviluppare nuovi e più approfonditi livelli di partecipazione contrastando l'allontanamento della gente dalle istituzioni in quanto considerano il dibattito ed il confronto un metodo salutare per la democrazia.

Inoltre l'attualità di alcune problematiche di ordine etico ed economico rendono indispensabili promuove

vere un rinnovato spirito di servizio in modo da contenere i rischi dei processi di concentrazione della ricchezza, della deriva edonistica e dell'eccessiva spettacolarizzazione dei problemi quotidiani.

A conclusione mi è gradito ringraziare tutti coloro che stanno collaborando ed in particolare i membri della Commissione formazione che si sono impegnati nella promozione delle iniziative in corso.

*Fabrizio Paternoster

Presidente commissione formazione

PATIFLEX
100% DI ORIGINE NATURALE

MATERASSI A MOLLE INDIPENDENTI
MATERASSI IN LATTICE 100% NATURALE
MATERASSI IN LATTICE TALLALEY
PIUMINI

PUNTO VENDITA A MOTTORILE
Via delle Stalene 7, angolo con la S.S.11
ARZUFFO PIEMONTE
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO 9-12 15-19
0411-041230 0411-041333 (2 linee) Fax 0411-041339
www.patiflex.it

TRAPUNTE - Piumini - Copertoni - Tappetiere - Forniture per Albergatori - Comunità
Letti Tessili - Letti Purgoleoni - Materassi Sultici - Progetti Interni Classe 4 in
Cotture in tutta la regione - Pigiamenti Naturali